Valter Rossi

Il Natale che vorrei

CHI HA RUBATO il più bel REGALO

Le indagini dei Pets in Black continuano senza conoscere vacanze. Questa volta a essere stato derubato è proprio il Natale, una festa che per i più piccoli è ancora carica di emozioni, ma che per i più grandi rischia di diventare solo un tempo di regali, dimenticandosi di Gesù e dei fratelli.

L'antefatto in due vignette

Il punto di innesco dell'attività continua ad essere la striscia dei **Pets in Black**, lo strampalato trio di animali-investigatori che gironzola intorno alla parrocchia. Potete trovare le vignette nel materiale riservato agli abbinati, o anche in formato video sul canale YouTube digitando "dossier catechista" o seguendo questo QR Code:

Lo strano furto e i danni all'albero di Natale e ai regali subito a causa delle dispettose gazze ladre, si conclude in modo positivo con un coinvolgimento ancora più allargato.

I ragazzi della mistagogia vivono con un atteggiamento più disincantato, e rischiano di considerare il Natale solo dal punto di vista dei regali, e poco dal punto di vista spirituale, quello ben più essenziale dell'incarnazione di Gesù, del suo coinvolgimento nella storia del mondo e della nostra figliolanza con Dio. Il mondo dei consumi li ha depredati di ciò che più è importante ed è necessario indagare per scoprire ciò che è più importante e vero.

L'indagine

L'indagine, come al solito, prevede più incontri o almeno più momenti, se utilizzate questo materiale per un ritiro o un campo più lungo di una semplice riunione.

All'inizio, dopo aver visto e commentato insieme la vignetta, proponete il tema che parte dal titolo della tappa: "Chi ha rubato il più bel regalo". Iniziate pure dicendo che, secondo voi, «il regalo più bello del Natale è stato

PETS IN BLACK • 3

rubato davvero. Sì, ci sono molti regali, ma qualcosa sta scomparendo, o meglio viene rubato da qualcuno». Provate a chiedere a quale regalo vi state riferendo, e aspettate le risposte dei ragazzi, senza dare "segnali" della vostra opinione. Annotate solo le loro risposte in un taccuino.

Quando i ragazzi si saranno espressi, rilanciate la domanda, dicendo: «E gli altri che cosa ne pensano?». Rilanciate quindi una nuova indagine che potrà coinvolgere vari mezzi e "ambienti": il mondo della musica, ricercando i messaggi presenti nelle canzoni di Natale che passeranno continuamente per radio, le pubblicità televisive, i classici film di Natale, i messaggi social, qualche intervista ad hoc nel mondo ecclesiale, in quello famigliare e anche per strada... Dividete in gruppetti e fate scegliere l'argomento di indagine. Raccomandate a tutti che i dati raccolti rimangano segreti fino al momento della condivisione: «Potrebbe esserci una "talpa" all'interno dello staff!».

La raccolta delle informazioni

In una seconda riunione (o in un secondo momento) condividerete tutto ciò che è stato raccolto: se sono interviste ci saranno le trascrizioni dei file audio più significativi, i testi delle canzoni con le frasi sottolineate, i video caricati sui cellulari. Ogni gruppo dovrà fornire almeno un sospettato e una prova inconfutabile. Sarà vostro compito trovare il modo migliore per raccogliere le prove, ma un buon metodo è utilizzare un Power Point in cui mettere testi, video, file audio, animazioni e quant'altro.

Sarete così pronti a formulare una ipotesi di gruppo su quale sia il più bel regalo che è stato rubato e su chi potrebbero essere i "colpevoli".

La vera storia del Natale

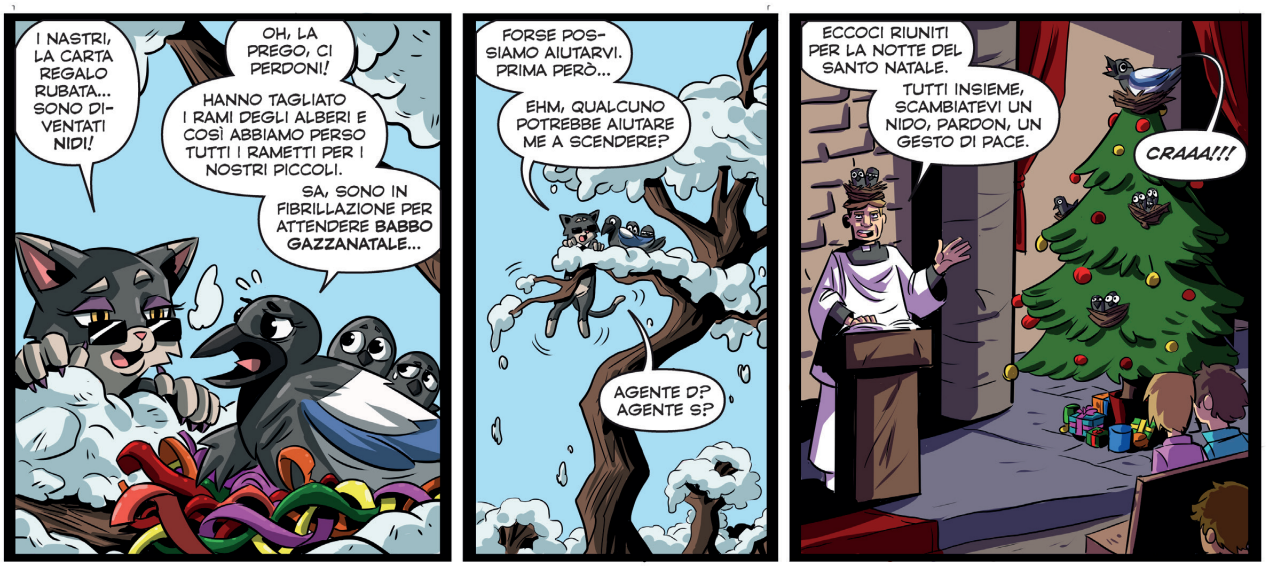
Probabilmente i ragazzi individueranno che il regalo rubato è il vero senso del Natale, il suo aspetto più spirituale, ma questo non basta: ciò che va individuato non è un vago sentimento religioso, un po' di nostalgia delle sane tradizioni, o lo spirito di famiglia, di pace e di armonia. Di quello in molti si riempiono la bocca, ma non vanno in profondità.

La riflessione più profonda cercherà di capire cosa significa davvero il Natale per i cristiani, il senso storico dell'incarnazione; l'affermazione sconvolgente di un Dio che si fa bambino; il rovesciamento di prospettive per cui i poveri sono i primi destinatari di questo annuncio di gioia mentre i ricchi e i potenti non si accorgono di nulla, anzi, vi si oppongono; la manifestazione che si compie per degli stranieri che giungono da lontano...

Potete confrontarvi anche con il testo di san Giovanni, che parla di una luce per il mondo che non viene accolta "dai suoi", ma che trasforma in figli di Dio coloro che la accolgono.

L'ultimo passaggio deve arrivare al personale: «E noi, abbiamo capito come riappropriarci del Natale? Che cosa ci aiuterà, come i corvi dispettosi a ricostruirci un Natale autentico e coinvolgente per tutti?».

Vuoi notizie sulla storicità della nascita di Gesù proprio al 25 dicembre? Ecco un interessantissimo articolo di Vittorio Messori sugli studi di un professore dell'Università ebraica di Gerusalemme.



MARCO DAERON VENTURA • JACOPO TAGLIASACCHI